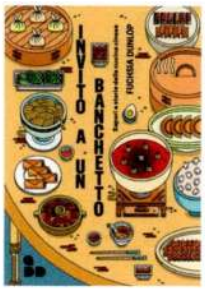
# Obbligo di svolta

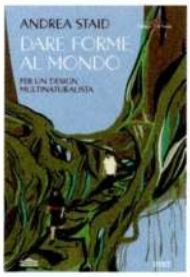
Cinque libri introdotti da cinque verbi che ci indicano la giusta via: quella del cambiamento.

*di Ornella Ferrarini*



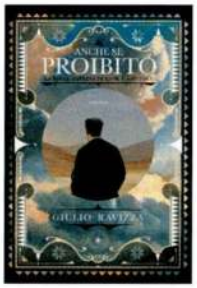

## Assaporare

La cucina cinese raccontata e spiegata da una inglese, giornalista gastronomica, che alla fine degli Anni 90 ha studiato da chef all'Istituto superiore di cucina del Sichuan: unica donna occidentale. Sono 28 capitoli declinati intorno a quattro punti cardinali: il Focolare (le origini), la Fattoria (i vegetali, gli animali), la Cucina (le tecniche di cottura) e la Tavola (tradizioni e filosofia). Un allenamento dei sensi per comprendere una cucina ritenuta unta, pesante, grondante di soia. Che predilige consistenze e gusti a noi sconosciuti. Una mappa dettagliata, in apertura, ci illustra (finalmente) quali sono le cucine regionali cinesi di cui oggi tanto si parla. Una mini storia anche gastronomica del Paese chiude il viaggio, con i ringraziamenti ai tanti amici cinesi con i quali l'autrice ha cucinato e banchettato. ***Invito a un banchetto. Sapori e storie della cucina cinese*, Fuchsia Dunlop, Add editore, pp. 480, 22 €**




## Connettere

Dal 2020 la massa di beni materiali ha superato la biomassa vivente presente sulla Terra. Da uno dei tanti campanelli d'allarme che gli esperti fanno risuonare, prende spunto la necessità di estendere a design e architettura (le discipline che danno forma al mondo in cui viviamo) il bisogno di abbandonare la visione antropocentrica dominante. Servono nuove relazioni tra noi e la natura, s'impone il passaggio dal multiculturalismo occidentale al multinaturalismo delle popolazioni amerindie. Ricordi e souvenir di viaggi (le tende di lana di capra dei berberi, i manufatti di bambù e foglie di banano del Sudest asiatico) diventano lo spunto per parlare di nuovi materiali, di un design "gentile", di un'architettura più leggera. L'invito è per chi progetta. Poi bisognerà convincere chi produce. ***Dare forme al mondo. Per un design multinaturalista*, Andrea Staid, Utet, pp. 192, 18 €**




## Salvare

In un Paese da operetta, il Karakalpakstan, nella steppa desertica tra Uzbekistan e Turkmenistan, Igor Vitalyevich Savitsky, archeologo, pittore ed elettricista, ma soprattutto nobile decaduto dopo la Rivoluzione, negli Anni 60 trasportò e nascose nel museo del piccolo villaggio di Nukus l'avanguardia della pittura russa del '900. Oltre 80 000 opere di pittori cubisti, futuristi, costruttivisti, suprematisti, che altrimenti sarebbero state distrutte dal regime sovietico sostenitore del Realismo socialista. Molti di quegli artisti erano stati confinati nei gulag o giustiziati. Missione titanica, personaggio (Savitsky) al limite del credibile, luogo sconosciuto ai più; eppure, è tutto vero. L'autore, che a Nukus ci è capitato per caso, ha solo ricamato un po' la storia attorno a un personaggio che è già un'opera d'arte. ***Anche se proibito. La folle impresa di Igor Savitsky*, Giulio Ravizza, Bookabook editore, pp. 415, 19 €**

## Ricordare

"Chi si dedica al giardinaggio, lo fa con l'Eden sempre in mente", dice l'autrice, alla fine del suo viaggio ai piedi dell'Himalaya in cerca di semi da piantare nel giardino di casa nel Vermont. Il giardino è un luogo mentale, coltivarlo è un viaggio nella memoria e nel proprio vissuto. Dopo essere stata nella Cina sud occidentale a caccia di semi, Kincaid accoglie la proposta dell'amico vivaista Dan Hinkley di partire per il Nepal, con altri due botanici gallesi, in cerca del papavero dell'Himalaya e di altre meravigliose specie. Il resoconto di un viaggio tra fatica fisica, incontri pericolosi (i terroristi maoisti), monsoni inclementi, nostalgia per il figlio adolescente lasciato a casa e panorami sontuosi. Raccontato dalla voce ipnotica dell'autrice e dalle sue semplici istantanee. Passeggiare sul limitare dell'infinito, tra difficoltà ed estasi, diventa la metafora della vita. ***Passeggiata sull'Himalaya*, Jamaica Kincaid, Adelphi, pp. 211, 14 €**

## Meditare

La fretta è figlia dell'incapacità di gestire troppe cose insieme, divora il tempo, ci manda in loop. Come spezzare l'infernale catena lo spiega questo libro, che non è un manuale di autoaiuto buddista. Lama Michel Rinpoche, nato in Brasile, vive in Italia: ben conosce la mentalità occidentale, si butta nella quotidianità, la sperimenta per capire come sbrogliare la matassa che è la vita di oggi e darci consigli che siano alla nostra portata. Il libro ha più domande che risposte, se ci prendiamo la briga e il tempo di leggerle e di rifletterci stiamo già rallentando. Cercare il silenzio stimola l'attenzione che porta alla consapevolezza. Siamo la piccola parte di un grande progetto a lunga scadenza. Leggere il libro induce già calma e serenità. Questo è il primo grande risultato. ***Dove vai cosi di fretta? Buddhismo nella vita quotidiana*, Lama Michel Rinpoche, Bompiani, pp. 336, 18 €**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato